



I MUSEI del **GIOCATTOLO**

«**N**oi non smettiamo di giocare perché diventiamo vecchi: noi diventiamo vecchi perché smettiamo di giocare». C'è del vero in questa considerazione e per approfondire l'argomento faremmo bene a visitare, qualche volta, i luoghi in cui è rappresentata la storia e la cultura di quelli che sono gli strumenti del gioco, ovvero i Musei del Giocattolo. Perché no? C'è chi si mette in viaggio per ascoltare un concerto o per degustare un certo vino, chi per andare a fare trekking o birdwatching, chi ancora per assistere ad un Gran Premio di Formula 1 o ad una sfilata di carri allegorici, per scapicollarsi nel canyoning o partecipare ad

di *Giovanni Catella*

italiavelo@italiavelo.it

una sagra. Ogni scusa è buona per girare il mondo, ma l'occasione migliore per fare un viaggio nel tempo e tornare bambini è quella di concedersi un giro nel Paese dei Balocchi. In Italia le istituzioni di questo tipo sono piuttosto rare, ma nei paesi nordeuropei sono molte le realtà museali capaci di sbalordire visitatori grandi e piccini. Per esempio, a Norimberga, che è la patria del giocattolo meccanico, lo Spielzeugmuseum (www.spielzeugmuseum-nuernberg.de) garantisce una buona mezza giornata di divertimento. Norimberga è anche la sede

della più importante Fiera del Giocattolo del mondo, che si svolge ogni anno agli inizi di febbraio ed espone ad ogni edizione circa un milione di oggetti, dalle bambole ai treni elettrici, dagli aeromodelli ai giochi da tavolo. Importanti musei con ricchissime iconografie e possibilità di attività interattive si trovano anche a Berlino (Miniaturland Berlin www.langeronline.de) a Salisburgo e a Monaco di Baviera (www.spielzeugmuseum-munchen.de), mentre gli amanti delle ferrovie in miniatura troveranno pane per i loro denti a Mendrisio, nella Svizzera italiana (www.galleriabaumgartner.ch) e soprattutto al Wunderland di Amburgo (www.miniaturwunderland.com) dove in enormi ex magazzini portuali sono allestiti